Arezzo: presentate le liste del PCI La parola d'ordine è rinnovamento

Apprezzamento ai compagni che lasciano incarichi amministrativi per altre responsabilità - Capolista per il Comune è Danilo Tani - Il primo candidato per la Provincia è Tito Barbini, sindaco per dieci anni a Cortona - I nomi per il consiglio regionale

AREZZO - Finite le primarie, finite le « larghe consultazioni ». le liste con il simbolo PCI sono

state le prime Veniamo subito ai no mi. Ci sono grosse novità La parola d'ordine è rinnovamento e avvicendamento delle responsabilità. Iniziamo dal comune. Il primo nome è quello di un compagno che se ne va, è Andrea Guf fanti, attuale vice sındaco. Un amministratore sul quale in questi lunghi anni nessuno ha trovato al cunche da ridire. Anzi e unanime l'apprezzamento per le sue qualità umane e politiche. Lascia il co mune per suo espresso desiderio. Rivestirà un altro incarico amministrativo si trasferirà infatti in via Guido Monaco per assumere la presidenza della Ferroviaria Italiana C'è chi va e c'è chi arriva. Danilo Tanı, ex deputato, attuale membro del la segreteria della federazione, sarà capolista per il consiglio comunale.

pendenti nella lista per il comune due assumono un particolare rilievo culturale e politico. Il primo è quello del maestro Roberto Fabbriciani, l'artista di fama internazionale « Voglio rendermi utile, ha dichiarato il maestro, per la diffusione della musica nella città». Un altro nome è quello di Alessandro Giusti ex de mo-proletario che con al tri compagni provenienti dalla sinistra extra parlamentare ha dato vita

ad un'aggregazione auto

noma della sinistra are

Anche in questa provincia conquistato il primo posto

Dal comune passiamo alla provincia. Anche qui un compagno che lascia incarichi amministrativi. E' l'attuale presidente. Italo Monacchini, che andrà a ricoprire importantı incarichi nella segreteria della federazio ne. Il giudizio sul suo o perato in questi cinque anni, ha detto Giannotti, è più che positivo, sotto ogni punto di vista. Il successore di Monacchini sa

bini, sindaco da 10 anni di Cortona. Altri due nomi nuovī per la provincia vengono dal Valdarno. Il primo è quello di Rino Giardini, attuale vice sindaco di San Giovanni, il secondo è quello di Vasco Acciai, trenta anni di attività sindacale sulle spalle, punto di riferimento di tutte le vertenze e lotte sindacali nel Valdarno Infine la Regione. Quattro i nomi. Una conferma: quella di Menotti Galeotti, consigliere uscente Tre nomi nuovi. Bruno Benigni, assessore provinciale, uno dei massimi esperti nazionali di problemi psi chiatrici: Edy Cassioli, giovane compagna di Fogliano della Chiana segre-

taria del comitato comunale del partito; Paolo Nicchi operaio Il compagno Giannotti ha espresso il suo ringraziamento al compagno Leonetto Melani che su sua richiesta lascia il con-



Completamente sostituiti i dodici consiglieri uscenti

Gioco al massacro nella DC viareggina

Giudizio assolutamente negativo sull'operato del gruppo consiliare dc - Si tratta forse di una resa dei conti dei preambolisti contro l'area Zac - Il giudizio del segretario della federazione PCI Caprili

VIAREGGIO - Nulla face- che sembravano caratteriz- fonda crisi nella democra te di prestigio Oreste Giansi clamorosa della DC versiliese proprio alla vigilia di ore consumate in una didella formazione delle liste per le elezioni amministrative. La decisione presa dalla commissione elettorale presieduta dall'on. Bambi (uomo della Coldiretti, doroteo), di non ripresentare a Viareggio nessuno dei dodici consiglieri uscenti, ha bruscamente animato questa prima fase di campagna elettorale.

Il 26 e il 27 aprile si era infatti svolta l'assemblea versiliese dei quadri dirigenti degli amministratori democristiani che non lasciava assolutamente prevedere il putiferio che dopo qualche giorno sarebbe esploso. La risoluzione politica fina le partiva infatti dalla « soddisfatta valutazione di una crescente fiducia della popolazione verso la DC e. proseguiva il documento politico, continua a porsi come asse portante della democrazia italiana capace di interpretare le aspirazioni più profonde degli elettori. momento di sintesi degli interessi concreti di vari strati sociali ». L'assemblea aveva poi riconfermato «che la politica è scelta di servizio, attenzione alle cose concrete, apertura ai contributi delle forze disponibili . e concludeva con un appello agli elettori versi

Nulla faceva supporre il totale cambio della guardia. Dove sono andati infatti a finire quegli uomini cosi se ri, onesti e preparati che riscuotevano « la crescente fiducia della popolazione versiliese >? Dove vanno ricercate quella «politica come scelta di servizio», quella « attenzione alle cose concrete », quella « capacità di interpretare le aspirazioni più profonde degli elettori »

zare la DC versiliese? Sono forse finite nella diecina scussione defatigante sui nomi che ha portato poi alla decisione di una «radicale rigenerazione dei candidati viareggini ». La reazione degli ∢epurati » è stata immediata contro la decisione « politica » del comitato comunale de accusato di incapacità nel comprendere le esigenze dell'elettorato democristiano che vuole una lista rappresentante tutte le sue istanze e l'impegno di tutto il partito.

In un telegramma al comitato provinciale di Lucca si legge poi che «tale esclusione apre una pro-

zia, pregiudicando irrime diabilmente il rapporto li sta - corpo elettorale - forze politiche ». C'è quindi l'an nuncio della revoca di un impegno attivo nella campagna elettorale, della dinelle liste circoscrizionali e provinciali e l'invito al comitato provinciale a modificare l'assurda decisione. Gli artefici di questo cintegrale rinnovamento » spiegano la scelta affermando che, in seguito alle consultazioni fatte nel partito, il giudizio affiorato sul gruppo consiliare de è stato totalmente negativo. Comunque si è giunti al « giallo » finale per cui l'indipenden-

nessi, di fronte a queste lotte intestine ha dichiarat che se la lista definitiva non sarà di suo gradimen to ripresenterà, come nel '75. la lista autonoma dal nome leggermente ironico sponibilità nella regione, per la DC « La ciambella ». Commentando la vicenda Milziade Caprili, segretario della Federazione comunista versiliese, si chiede, di fronte al commento de La Nazione che ha parlato di una lista «scoppiettante di novità », se al posto di petardi i dirigenti de non abbiano maneggiato invece delle bombe.

Infatti la commissione elettorale diretta dall'on. Bambi ha deciso in prima

Per gli incontri del PCI con gli elettori

Di Giulio a Grosseto Quercini a Piombino

Nella prima giornata di festa le iniziative elettorali del PCI si articolano in tutta la Toscana numerose e interessanti. Il compagno Fernando Di Giulio alle ore 9.30 terrà un comizio nella città di Grosseto: alle ore 18 il compagno Fer nando Di Giulio si sposterà a Manciano. in provincia di Grosseto per incontrare altri cittadini e compagni. La compagna Adriana Seroni sarà presente alle 16 a

La compagna Giglia Tedesco alle ore 10 terrà un comizio a Follonica, in provincia di Grosseto e alle 18 parlerà a Montero tondo Marittimo, sempre in provincia di Grosseto. Giulio Quercini, segretario regiornale, alle ore 11 interverrà a Piombino: a Camaiore, sempre alle ore 11 parlerà il compagno Vannino Chiti; alle ore 18 a Sticciano, sempre in provincia di Grosseto, interverrà il compagno Giancarlo Rossi e alle ore 10 a Poggibonsi ai Cinema Politeama il compagno Rodolfo Mechini. A Pisa l'apertura ufficiale della campagna elettorale è fissata per martedi in Piazza San Paolo all'Orto, alle ore 21, nel corso di una manifestazione alla quale sarà presente il compagno Gian Carlo Anche la Fgci è mobilitata per discu-

tere con i giovani di tutta la regione le proposte che formula e porta avanti. la tre giorni di Festa organizzata dai giovani comunisti. Oggi è in programma alle ore 18 un concerto di Severino Gazzelloni e Massimiliano Damerini che eseguiranno musiche di Haydn. Donizetti. Debussy e Poulenc. Alle 21 spettacolo con il magistrale «Helzapoppin» e «Il dittatore dello stato libero di Bananas » con il geniale Woody Allen.

Appuntamento di rilievo a Livorno dove. alla Fortezza Nuova, si conclude oggi Manhattan NYC >. Dalle 19 no stop film: risate, risate, risate con «La febbre dell'oro > di Charlie Chaplin. «Fra Diavolo > con Stan Laurel ed Oliver Hardy. sentato la DC nel consiglio comunale di Viareggio, pro segue Caprili.

battuta di cacciare dalla li-

sta i dodici consiglieri che

dal '75 all'80 hanno rapp'e-

Quale può essere allora il senso politico di questa operazione? Sarebbe troppo facile affermare che gli stessi democristiani danno del loro operato un giudizio negativo che. d'altra parte, confermerebbe quanto in questi anni siamo andati ripetendo e cioè che la DC, dopo decenni di giunte da lei dirette naufregate nell'incapacità di volere e di sapere affrontare i maggiori problemi della città, ha dimostrato di non essere capace se non di una opposizione tanto roboante. quanto inconcludente.

La realtà - prosegue Caprili — è però più complessa: a Viareggio si è aperta una sorta di resa dei conti finali della DC del e preambolo > contro l'area Zaccagnini. In sostanza si ha l' impressione che si parta da questa drastica decisione per poi chiudere, più semplicemente escludendo quelli che nel gruppo consiliare e tra I de viareggini, si richiamano appunto, a questa

Un'operazione che Dorotei fanfaniani ed altri possono portare avanti anche per l' assoluta inconsistenza pontica della cosidetta sinistra DC. Infatti in questi anni complessi e difficili, anche a Viareggio non è venuto fuori un'ipotesi politica nella DC, diversa da quella un po becera e di pura contrapposizione di un gruppo dirigente arroccato sulla difesa di determinati interessi preco-Speriamo che questa occa-

sione venga giocata non solo in termini di respingere la Carla Colzi

La grave crisi che attanaglia l'International a Montevarchi

Il più «fortunato» ha riscosso a marzo

E' ferma da un mese e da un mese picchettata dai 188 lavoratori - Una fabbrica nata senza alcuna « previsione » - Gli obiettivi del sindacato, prima di tutto la ripresa produttiva poi la cassa integrazione speciale - Una delegazione andrà a Roma giovedì prossimo

AREZZO — La fabbrica è deserta. Gli operai, fuori dai cancelli a picchettare da oltre un mese. Alcuni non riscuotono da dicembre, altri, « più fortunati », da marzo. Le macchine per la confezione dei giubbotti in pelle della International di Levanella

sono ferme da aprile. Le riunioni, le assemblee. gli scioperi si susseguono a ritmo continuo. La voglia di lottare è ancora tanta. « Vogliamo il lavoro, ne abbiamo diritto, ha detto una delegata del consiglio di fabbrica. Da dicembre ci sono coppie, marito e moglie che non riscuotono. Fra poco ci sarà il problema del mangiare». Non è retorica, non è un modo di dire. Venerdi sera la sala dell'ex Pretura di Montevarchi era piena

La sorte di 188 lavoratori, in gran parte donne e giovani, verra decisa nei prossimı giorni. Vasco Acciai, sindacalista da trent'anni, presente in tutte le vertenze della zona lo ha detto chiaro: o la fabbrica riapre entro venti giorni o il fallimento è sicuro, perchè si perdono anche quei pochi ordini che so no rimasti nel cassetto. Ma come ha fatto la più importante fabbrica di Montevarchi ad arrivare a questa situazione prefallimentare? Lo ha spiegato Romei, segreta-rio di zona della CGIL.

«La International è nata nel '75. Due operai si sono messi in proprio e hanno cominciato a lavorare in un to in pelle ha fatto la loro fortuna. Ben presto riescono a mette e sei laboratori artigiani tra Ponticino e Levanel la: occupano 145 dipendenti in ambienti di lavoro malsani. Poi un accordo tra la GEPI e le organizzazioni sindacali consente di concentrare l'International in una sola fabbriça a Levanella, proprio nell'area GEPI: è il salto di qualità che trasforma l'International in industria ». La sua crescita però, secondo Romei, è stata troppo rapida. In pratica i due soci proprietari della fabbrica hanno lavorato con il paraocchi Come ha lavorato in questi anni l'International? Ancora Romei: «Ha fatto prodotti di bassa qualità, in pratica

solo per i grandi magazzini,

di cui uno da solo assorbiva il 50 per cento della produzione. Esportava in un solo mercato, quello della Germa nia Federale ». Un'espansione, quella della International legata al capriccio della moda: esaurito questo, tutti a casa. Nel dicembre '79 il primo turno di cassa integrazione per 68 operai. Da aprile lo stabilimento è chiuso e sono tutti in cassa integrazione. Che fare? L'azienda non ha presentato un piano di risanamento. I padroni sembrano dire: datemi materie prime e finanziamenti e noi riapriamo, afferma Vasco Acciai. Il sindacato invece da parte sua ha messo nero su bianco i suoi obiettivi. Il primo è quello della ripresa dell'attività produttiva. « Ogni giorno che passa ha detto Romei, diventa più difficile ricominciare a lavorare. Se non si fanno i campionari adesso, si perde la stagione prossima. Non solo: perdiamo anche i 18mila capi già ordinati e ancora da confezionare ». Il sindacato chiede quindi che una parte degli operai torni immediatamente al lavoro per dar seguito a questa ordinazione. Altro obiettivo è quello della cassa integrazione speciale. Su questi due obiettivi (ripresa del lavoro e cassa integrazione speciale) si mobiliteranno tutti i lavoratori del comune di Monteverchi mercoledi prossimo con uno sciopero generale. Giovedì una delegazione mista di operai, sindacalisti, politici e amministratori andra a Roma con un taccuino fitto di appunta-

Non si esclude uno sciopero generale

Perché l'ENI non muove un dito per la vertenza dell'Amiata?

sponsabilità sono in atto da

parte delle organizzazioni sin-

dacali che domani pomeriggio

statali onorevole Gianni De Michelis, non abbia dedicato alcuna attenzione alla vertenza amiata? Perché l'ENI dopo aver richiesto una proroga trimestrale per «crisi aziendale» e la cassa integrazione per mille minatori, di scadenza fra 40 giorni, non ha ancora mosso un dito per mettere in pratica degli insediamenti industriali nella Val di Paglia? Sono questi i gravi e preoccupanti interrogativi che circolano fra i lavoratori e negli ambienti politici e sindacali dell'Amiata. Sollecitazioni e niziative per non perdere altro tempo, per

nistro delle partecipazioni

daranno luogo, ad Abbadia San Salvatore, ad un nuovo esame della vertenza, non escludendo la possibilità di proclamare uno sciopero ge-nerale per i primi giorni della prossima settimana. Frattanto, sempre su queste tematiche, mercoledì scorso, una delegazione di lavoratori, sindacalisti e sindaci, si è recata nuovamente a Roma per incontrarsi con i gruppi parlamentari dei partiti democratiti.-Nell'incontro si è dichiarata la profonda insoddisfazione per il fatto che dal 4 richiamare il governo alle re- marzo scorso, data in cui a

il dibattito sulla mozione, non si va compiendo alcun passo avanti. In quella occasione, un ordine del giorno articolato in sette punti, impegnava il governo a richiamare l'ENI al rigoroso e rapido rispetto degli impegni. Sempre sulla vertenza amiata. nessuna risposta, risulta, è giunta ai parlamentari comunisti che nei giorni scorsi avevano scritto al ministro per un intervento volto a definire la sorta da dare al mercurio presente nelle gallerie delle miniere dell'Amiata.

In agitazione anche gli alimentaristi

In lotta le campagne toscane martedì sciopero di 24 ore

Comizio a Firenze - Concentramento alle ore 9 alla Fortezza da Basso

Scioperano martedi per 24 ? ta di mobilitazione parteci- | ore i lavoratori delle campagne toscane. Incrociano le braccia braccianti, florovivaisti, lavoratori agricoli e forestali per rivendicare il rinnovo dei contratti integrativi provinciali, per la riforma della previdenza agricola, per lo sviluppo di questo settore. L'iniziativa di lotta è stata decisa dalle organizzazioni sindacali unitarie CGIL-CISL-UIL, con lo scopo di superare gli ostacoli che ancora si frappongono ad una rapida conclusione delle trattative aperte sui vari fronti. Per la mattina è prevista una manifestazione a Firenze Il concentramento del corteo è fissato alle ore 9 nella Fortezza da Basso; al le 11, in piazza degli Uffizi, si terrà il comizio con la partecipazione di un diri-

gente nazionale. Alla giorna-

pano anche gli alimentaristi. Rinnovo dei contratti integrativi: i sindacati accusano la controparte di voler svuotare i contenuti del contratto nazionale di lavoro Una conferma in questo senso viene dalla linea espressa nell'ultima conferenza della Confagricoltura toscana durante la quale si è ribadita la volontà di non trattare sulle questioni della programmazione, dei piani di sviluppo aziendale, sulle garanzie occupazionali, sul turn-over.

Riforma della previdenza CGIL-CISL-UIL chiedono che si superino annosi ritardi e si giunga finalmente alla riforma. Un primo risultato su questa strada è stato raggiunto con la presentazione del disegno di legge in parlamento, I sindacati hanno numerose critiche su questo testo ma vogliono che si arrivi in breve tempo alla sua discussione

in aula. Sviluppo: lo sciopero di martedi ha lo scopo, tra l'altro, di premere per il proseguimento del confronto aperto con la Regione e gli enti locali sull'attuazione dei programmi pluriennali di sviluppo e sulla salvaguardia dell'occupazione nel settore, I livelli occupazionali sono stati duramente colpiti anche nei primi mesi di questo

Lo sciopero di martedi non sarà l'unica iniziativa di mobilitazione che interesserà le campagne toscane in questo mese. Per i contratti integrativi i sindacati hanno già deciso un «pacchetto»» di altre otto ore di scioperi da gestire nelle singole province.

Il fascino delle tradizioni « insidiate » dal marxismo

Antimedicei anche i Medici per i democristiani lucchesi

BARGA - E' stato probabilmente un lapsus freudiano quello in cui sono incorsi gli organizzatori (comune di Lucca e provincia) della sezione lucchese della mostra medicea da inserire nelle manifestazioni «Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del Cinquecento», quando mediceo. Comprensibile, e anzi storicamente esatta per il comune di Lucca, la scelta diventa invece estremamente discutibile per quanto riguarda la provincia. Forse rapiti dal fascino discreto delle « tradizioni lucchesi » insidiate dal marxismo della regione Toscana, gli amministrato-Claudio Repek | ri provincian non si sono ri- i malizzazione" delle realtà ri provinciali non si sono ri-

co stato lucchese, indipen-dente e in continuo sospetto verso il più forte vicino fiorentino, esistevano realtà importanti nell'attuale territorio della provincia che antimedicee certo non erano. Come è possibile, infatti, far rientrare Altopascio nello « schema » antimediceo? Oppure inserirci la Versilia con Forte dei Marmi, Stazzema, Pietrasanta, Seravezza? Ma. soprattutto, come dimenticare Barga patria, tra gli altri, di Pietro Angeli che della corte medicea fu intellettuale apprezzato? Senza accorgersene (oppure questa è un'interpretazione troppo benevola?) la provincia ha quindi fatto un'operazione di "nor-

"dissidenti", e il fetto stori-co si è mutato in attualità politica e dalla nostra, dai contributi del Consiglio d'Europa, e dal flusso turistico internazionale, si sono così venute ad escludere proprio quelle zone governate dalle sinistre, oppure, come Barga, scomode per la Democrazia cristiana lucchese. Contro queste discrimina-

zioni, i comunisti di Barga hanno intrapreso una serie di iniziative tese a superare. da una parte i ritardi dell' amministrazione comunale che solo ora sembra volersi muovere in questa direzione, trata dalla Provincia.

